



Un adolescente su 10 compra illegalmente psicofarmaci sul Web In Piemonte 48mila acquisti negli ultimi anni "Episodi pericolosi per la salute dei ragazzi"

FONTE: TORINO CRONACA - di: Andrea Magri

TORINO 18/09/2009 - Negli ultimi anni, oltre 48mila adolescenti in Piemonte hanno acquistato abusivamente psicofarmaci su Internet, contro gli appena 3mila e 800 ragazzi fino ai 16 anni che assumono ansiolitici ed antidepressivi dietro prescrizione medica. Quindi, quasi un adolescente su dieci nella nostra Regione ricorre al Web per acquistare psicofarmaci, un vero e proprio mercato on line delle medicine dov'è garantito l'anonimato anche nei confronti della propria famiglia.

Una pratica illegale in Italia, ma consentita se si comprano le medicine attraverso i siti Internet stranieri. Dati impressionanti, diffusi ieri mattina in commissione Sanità del Comune dall'associazione "Giù le mani dai bambini", che confermano il trend nazionale, visto che in Italia sono 60mila gli adolescenti che assumono psicofarmaci ogni giorno e addirittura 850mila i ragazzi fino ai 16 anni che almeno una volta al mese sono sottoposti a questo tipo di terapie.

Un fenomeno molto diffuso, quello dell'acquisto degli psicofarmaci sul Web, contro cui si sta battendo l'associazione "Giù le mani dai bambini" che è stata fondata proprio a Torino e che ha nel sindaco Sergio Chiamparino un testimonial d'eccezione. «Gli psicofarmaci - ha detto Luca Poma, portavoce nazionale dell'associazione - sono pericolosi per la salute dei bambini e possono condurre a danni significativi. Per questo pensiamo che gli enti locali debbano pronunciarsi contro la somministrazione di questi medicinali ai bambini. E ancora più grave è il fenomeno del mercato nero di ansiolitici e antidepressivi che possono essere facilmente acquistati su Internet grazie ad una semplice carta prepagata».

In commissione Sanità c'è stata una pressoché totale convergenza sul tema e tutti hanno sottolineato l'importanza di attuare una campagna di sensibilizzazione sull'argomento. Roberto Ravello (An-Pdl) ha presentato una mozione, firmata anche da Ghiglia, Ventriglia, Galasso e Lonero, che chiede una forte presa di posizione da parte del consiglio comunale per tutelare il diritto alla salute dei minori. «I dati sono allarmanti - ha detto Ravello -. Speriamo che il Comune prenda una posizione netta e avvii al più presto una campagna di sensibilizzazione nelle scuole e nelle famiglie per contrastare la somministrazione di psicofarmaci ai minori».

Basta un poco di zucchero...

18/09/2009 - «Un goccio di vino e passa tutto». Quante volte abbiamo sentito questa frase dai nostri nonni? Tante, di sicuro. Ma adesso che anche il "bicchierino" rischia di essere bandito (pena la sospensione della patente e una bella multa) i rimedi sono altri: una bella pastiglia e via. Ritalin, Xanax, Prozac, Zoloft e così via. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. E non c'è età. Si inizia da piccoli e si continua da grandi: una bella coerenza, non c'è che dire.

È inquietante pensare che in Piemonte 48mila adolescenti assumano psicofarmaci. In Italia sono 850mila. Stiamo parlando di ragazzi che hanno meno di 16 anni, che non potrebbero nemmeno comprare una bottiglia di birra o un pacchetto di sigarette. Ma se vogliono uno psicofarmaco non c'è nessun problema. L'acquisto (illegale, ma tanto nessuno controlla) avviene su Internet, dove si trova di tutto, una vera e propria farmacia on line per tutte le tasche, con tanto di offerte speciali per ordini multipli e consegna in pacco anonimo a casa. E poi ci sono quelli che, invece, vengono sedati



direttamente dai genitori. Sono 3.800. Per loro ansiolitici e antidepressivi arrivano dietro a una bella ricetta medica, grazie a mamme e papà che non sanno come gestire la loro esuberanza e che non riescono a spiegarsi un andamento altalenante a scuola. E nessuno alza un dito. Per carità, a parole i nostri politici sono tutti d'accordo, ma poi non capita nulla, o quasi. E le denunce di associazioni come "Giù le Mani dai Bambini" cadono nel vuoto. Magari si fanno incontri e convegni (riservati il più delle volte agli addetti ai lavori), ma non ci si preoccupa di organizzare campagne di sensibilizzazione rivolte alle scuole e, soprattutto, alle famiglie. Forse è più facile demonizzare vino e fumo. E gli psicofarmaci? Quelli nessuno li tocca, tanto basta un poco di zucchero e la pillola va giù...